

Il Natale di ogni speranza

Celebrare il Natale vuol dire rivivere tutte le speranze nella straordinaria nascita di Gesù di Nazareth, il Figlio del Padre, offerta all'umanità di ogni dono, di ogni possibilità, di ogni momento storico.

La nascita del Bimbo, del Principe della pace è la vera gioia che offre la luce a ogni anima e dona l'autentica lettura dei semplici giorni della vita nel miglior modo possibile. Splendida è questa nascita che vede e parla del profeta della Bibbia in ogni tempo, splendida è la venuta del Salvatore per ogni uomo di buona volontà incamminato sulla strada della fiducia, splendida è la nascita del Maestro per i discepoli e gli apostoli che hanno creduto e testimoniato il Figlio primogenito del Padre.

La grande fede per celebrare il Natale di ogni speranza ha un nome: Gesù, il Verbo fatto Carne, quel Figlio che si è fatto bambino e ha raggiunto nel modo più completo e sorprendente ogni nostro respiro. La Parola si è fatta carne, realtà vissuta nelle fibre del nostro esistere: questo evento è la stella luminosa della nostra storia. Il Verbo "per mezzo del quale tutto è stato fatto e senza del quale niente è stato fatto di tutto ciò che esiste" (Giovanni 1,3).

Il Bambino nasce nel contesto profondo di ognuno di noi, egli è l'offerta dell'amore che apre la porta del cuore e nella gratitudine della fede. Il Bimbo viene alla luce e offre la luce, ci porta al Padre che salva. L'Emmanuele, il Dio-con-noi è l'inizio dell'avventura dell'amore. "All'inizio, al di là del senso, è il Verbo. Tesoro ricchissimo, in cui inizio fa nascere inizio" (Maister Eckhar). Gesù, il Natale della speranza è il risveglio dell'uomo nella sua coscienza, è la vita che riprende la sua primizia.

Il discepolo che ha riposto la sua fiducia in Cristo è l'uomo della speranza destinata a diffondersi. I Magi, forti della loro speranza hanno dato inizio alla ricerca della strada che porta al Bimbo di Betlemme, guidati dalla stella che con generosità è stata luce per ogni loro passo. Il Natale di ogni speranza crea sempre stupore che si deposita nella fede.

San Francesco ha vissuto il Natale con lo stupore della fede e ha voluto vivere anche visivamente l'esperienza della Nascita, l'icona dell'evento. Il suo Natale è la

dichiarazione della salvezza, il riconoscimento che l'Onnipotente porta il dono del Bimbo, il Verbo della vita vera. Il Natale di Gesù è il germoglio stupendo, delicato e forte, vita nel Padre e ingresso nel cuore di ogni uomo.

San Francesco, in modo del tutto originale, si stupisce della bellezza che si trova davanti a lui e contempla la nascita del Salvatore. Egli si sente parte della scena del presepe, rimane incantato, adora il Piccolo che parla al suo cuore. A noi viene l'invito di trovare il tempo dello stupore e di fermarci a guardare con gli occhi dell'amore. Il Piccolo è sempre disposto all'incontro.

Sempre Francesco canta le parole del Maestro. Egli canta la Buona Notizia con la soave dolcezza del vero discepolo, testimoniando il dono dell'amore che è sempre nascita di Cristo. Il nostro cuore è riscaldato da questo canto. Apprendiamo l'insegnamento di Francesco che scrive e vive con stupore il canto della fede nella nascita del Figlio di Dio.

Il nostro cuore trabocca di gioia e di speranza nella notte del Natale di Gesù, dove nasce la luce vera che illumina tutte le altre notti.

Celeste